

Gennaio 1979 ☆☆☆ Visita Museo



**BERGAMO - BASILICA S. TOME'**



Siamo nel cuore dell'inverno, ma il desiderio di fare una gita, anche al solo mattino, rende entusiasti tutti i soci. La gita si effettua con mezzi propri, si cambia luogo di ritrovo: Piazza Citterio (Re de Sass) ed anche l'orario è alle ore 8.00.

Essendo Bergamo a soli 30 km. Da Monza, dopo circa un'ora siamo arrivati alla cittadella di Bergamo alta. Si attende che il custode provveda all'apertura del museo dando così la possibilità di accedere alle sale; la prima parte riguarda i fossili delle valli bergamasche unitamente a reperti delle valli di regioni vicine; anche la sistemazione dei campioni è condizionata ai periodi geologici; reperti validissimi, quasi tutti di notissima importanza e rarità che partono dall'Astiano (4 milioni d'anni) al Carbonifero (400 milioni d'anni). Meno appariscenti i minerali anche se disposti bene con vetrine illuminate.



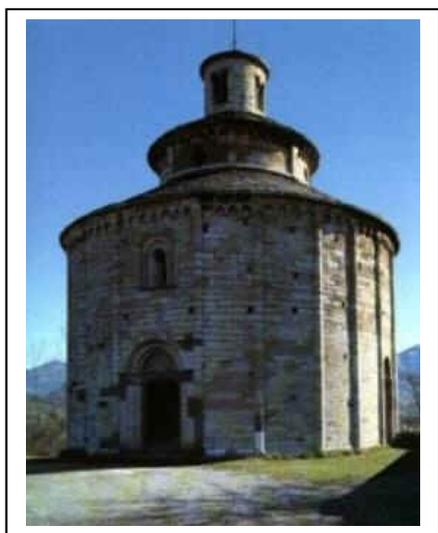
Il visitatore, entrando nel museo, non può che rimanere colpito dall'imponente ricostruzione di un Mammut e del suo piccolo. Sono numerosi gli scheletri e le ricostruzioni di dinosauri, tra cui un rettile volante preistorico. Nella sezione paleontologica sono esposti reperti unici al mondo, dando una particolare attenzione ai reperti bergamaschi. Particolare attenzione è riservata all'attività didattica e all'interattività,

infatti nel museo si possono toccare molti reperti e usare dei microscopi elettronici, o leggere libri o addirittura usare vetrine tattili (contrassegnate dalla scritta "Il museo da toccare"). Questa particolare interattività è tipica di tutti i musei di Bergamo. Particolare attenzione anche per i non vedenti: a loro sono riservati un apposito percorso con scritte in Braille. ✧

Dopo circa un'ora e mezzo di peregrinare tra le sale, il freddo si fa sentire e si preferisce uscire all'aperto nella piazzetta sotto un sole, seppur invernale, sempre meglio che all'interno del museo. Un appello veloce, una precisa spiegazione del percorso da seguire con le macchine per recarsi a S. Bartolomeo per visitare la Basilica di S. Tomè. Giunti al paese si depositano le macchine, una buona camminata piacevole sotto il sole tiepido. La Basilica sorge su un terreno sulla sponda destra del Grembo, sullo sfondo le montagne bergamasche fanno da cornice; la basilica, costruzione romanica del XI secolo, è formata da un corpo cilindrico sormontato da una costruzione a tamburo e sul fondo una piccola abside; l'interno, un vano centrale a cupola, una balconata a loggia ed un altare vicino all'abside sul fondo del corpo centrale. Data l'epoca di costruzione tutto sembra un luogo triste e freddo, mancano statue e dipinti, ma lo stato di conservazione della pietra è ottima, direi invidiabile.



La pieve di S. Tomè (San Tommaso in Lemine) è collocata a 3km a SO d'Almenno San Bartolomeo. È una delle più note e belle chiese romaniche a pianta centrale della Lombardia. Nonostante il contesto rurale in cui si trova è una costruzione raffinatissima, che è stata paragonata alla cappella palatina d'Aquisgrana. L'edificio attuale, databile all' XI secolo, è in grossi conci di pietra ben squadrate; la pianta circolare è costituita da tre corpi cilindrici sovrapposti, di diametro decrescente. La chiesa è ornata da fregi scultorei di gran valore espressivo e compositivo sui sottarchi dei portali e sui capitelli, con soggetti in parte figurativi e in parte a motivi simbolici. L'edificio subì diversi interventi di restauro che, peraltro, non n'alterano la fisionomia originale.



✧ Il cilindro maggiore esternamente è scandito ad intervalli regolari da colonnine semicircolari che si collegano in alto con una cornice costituita da archetti pensili che coronano il punto d'attacco al tetto. Il cilindro intermedio presenta la stessa decorazione, sostituendo alle colonnine delle lesene piatte. Completa la sommità della costruzione la lanterna, senza aggetti, nella quale si aprono quattro bifore di notevole effetto chiaroscurale; questo elemento, definito "cuba" in un documento del 1550, esisteva fin dalle origini. L'edificio è costituito quasi esclusivamente in grossi conci di pietra chiara ben squadrate, provenienti da una cava sulla riva del Tornago. Nel cilindro maggiore, verso Est, s'inserisce il presbiterio a sezione rettangolare e con abside semicircolare. Il tetto dell'abside termina a cuspide e si appoggia alla parete a due spioventi che coprono il presbiterio. E' ben conservata la decorazione che fascia esternamente il coro e l'abside: sono archetti pensili a doppio intreccio, fregi seghettati in cotto, dentelli sporgenti, mensole che creano un gioco di chiaroscuri di grande effetto. Diversi studiosi hanno ipotizzato che questa parte della costruzione fosse un completamento posteriore, del 1180 circa; questa opinione non è condivisa da altri che ritengono il presbiterio contemporaneo al resto della chiesa. L'ingresso è posto sul lato occidentale dell'edificio. Delle sculture che decoravano il portone principale e forse il lunotto, restano poche tracce. ✧

Terminata la visita si percorre la strada a ritroso per giungere al parcheggio macchine, poi si parte per la via del ritorno. Alle 13 siamo puntuali in Piazza Citterio e tutti contenti ci salutiamo.